



VIA ANCONA 11 CAGLIARI TEL 07034901 FAX 070301492 EMAIL [ustca@tiscali.it](mailto:ustca@tiscali.it) SITO WEB: [www.cislcagliari.it](http://www.cislcagliari.it)

## NOTA CONGIUNTA CISL CAGLIARI E FIT/CISL REGIONALE SUL PORTO.

La riduzione delle tasse di ancoraggio per il transhipment nel porto industriale di Cagliari e la definizione della proprietà delle aree circostanti, contese tra CACIP (e gli enti locali proprietari) e il demanio costituiscono due facce di una stessa medaglia.

Da anni infatti la comunità cagliaritana si batte perché il porto industriale si sviluppi non solo attraverso l'incremento dei traffici, ma anche attraverso l'utilizzo a scopi produttivi e industriali delle aree attorno ad essa, rendendo possibili investimenti produttivi, anche attraverso la zona franca.

L'incremento degli arrivi dei container, favorito dalla riduzione delle tasse di ancoraggio (così come prevede la legge per i prossimi due anni) e la presenza di aree attrezzate sulle quali puntare per l'aumento delle percentuali delle merci lavorate a Cagliari (attualmente 4% rispetto ai volumi lavorati dalla CONTSHIP) sono i due fattori attraverso i quali far sviluppare la crescita e l'occupazione in maniera significativa e dare respiro alle migliaia di Cagliaritani e Sardi che, oggi, vivono nella disoccupazione e nella povertà.

Se invece questi due aspetti finissero nel vortice delle polemiche politiche o, peggio, nelle spire di una giustizia dai tempi biblici, verrebbe perduta l'ennesima occasione di riscatto delle nostre popolazioni.

Il Porto di Cagliari è infatti stritolato sotto diversi aspetti: per il transhipment alcuni porti sono concorrenti in maniera spietata: vedi Malta non soggetta alle restrizioni dell'Europa per gli aiuti di stato, o alcuni porti africani che offrono minori costi, come Tangeri e Porto Said.

Il porto storico langue, soffocato dalla concorrenza degli altri porti sardi per i passeggeri e, per le merci, dall'assenza dell'autostrada del mare (e dalle relative detassazioni) che renda competitiva la tratta marittima per Cagliari, evitando che le merci destinate al sud Sardegna, arrivino a Olbia, per poi essere trasportate dai TIR nelle disastrose strade sarde.

Ma se questi sono gli obiettivi condivisi e funzionali non solo allo sviluppo della provincia di Cagliari, ma anche a quello dell'intera Sardegna, deve nascere un'azione fortissima dapprima a livello locale e provinciale, mettendo in campo le sinergie tra Istituzioni e forze sociali, a partire dal sindacato e dalla Confindustria. Ma questa azione deve poi coinvolgere la Regione Sarda e il Ministero sia quello delle infrastrutture, sia quello dell'ECONOMIA.

Nei prossimi giorni ci saranno appuntamenti decisivi per la questione tasse di ancoraggio. La CISL e la FIT auspicano che vengano introdotte modifiche tali da consentire l'attuazione del decreto, ora sospeso, approvato dal Comitato Portuale.

Le forze politiche nazionali e regionali, con in testa il Presidente della Giunta regionale, devono intervenire perché gli emendamenti presentati in tal senso siano approvati nella Commissione del Senato.

In ogni caso, si deve agire tutti insieme per evitare che Cagliari, una città di mare, sul mare e che ha l'ambizione – come si è detto tante volte – di essere una capitale sul Mediterraneo se non del Mediterraneo, si trovi nella situazione di non vedere più alcuna nave nel suo porto (container o passeggeri).

Contro questa ipotesi, che creerebbe solo disoccupazione a partire dai 1000 lavoratori attuali, va messa in campo una mobilitazione popolare. Per questo è necessario un intervento politico e di concreto sostegno da parte di tutti: Regione Sardegna, Provincia, Comune, Camera di Commercio, non possono non avere a cuore le sorti del Porto di Cagliari ed esimersi dal contribuire a tenere in piedi un Terminal che lavoratori e lavoratrici, con la loro professionalità, hanno reso importante per la nostra città e per l'intera Regione.

Cagliari 14/9/2010

Il segretario FIT  
Corrado Pani

Il Segretario UST  
Fabrizio Carta